



ASSESSORATO POLITICHE PER LA SALUTE

L'ASSESSORE

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	/	/	/
DEL	/	/	/

Alla Presidente dell'Assemblea legislativa  
Simonetta Saliera

**Oggetto: trasmissione rapporto di monitoraggio dell'applicazione della Legge regionale n. 5/2013 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate"**

Come previsto dall'art. 9 della **Legge regionale n. 5/2013 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate"**, si trasmette il rapporto di monitoraggio e valutazione dell'applicazione.

Distinti saluti

Sergio Venturi

Viale Aldo Moro 21  
40127 Bologna

tel 051 527 7150-7151  
fax 051 527 7050

sanita@regione.emilia-romagna.it  
www.regione.emilia-romagna.it



ASSESSORATO POLITICHE PER LA SALUTE

**Relazione valutativa ai sensi dell'art. 9 della Legge regionale 4 luglio 2013 " Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".**

art. 9 Clausola valutativa

Relazione sui seguenti aspetti:

- a) realizzazione interventi di cui al piano integrato, risultati, risorse, destinatari
- b) effetti degli interventi sulla diffusione di sale da gioco
- c) risultati degli interventi sanitari sperimentali
- d) eventuali criticità per l'attuazione delle procedure per apertura ed esercizio delle sale da gioco
- e) diffusione marchio SlotfreER

Dal punto di vista metodologico e per una più agevole lettura della presente relazione, si specifica che gli aspetti sopra ricordati verranno discussi secondo la seguente articolazione:

- la premessa contiene anche la discussione del punto b)
- la trattazione del punto a) comprende anche i quesiti collegati al punto c)
- il punto d) e il punto e) sono trattati singolarmente, anche se collegati alla realizzazione del Piano integrato.

Il documento allegato contiene la relazione del Gabinetto della Presidenza - Settore Sicurezza, Legalità e Polizia Locale inerente la presente clausola valutativa, per le parti di competenza.

I dati ivi riportati sono comunque, per comodità di lettura, quasi interamente ricompresi nel testo principale.

**Premessa**

La legge regionale n° 5 viene approvata nel luglio del 2013, ma già da alcuni anni il fenomeno della patologia da gioco d'azzardo aveva fatto registrare un aumento dei casi che si presentavano spontaneamente ai Servizi per le Dipendenze, ponendo domande di cura al servizio sanitario regionale.

Dal 2010, infatti, il sistema informatizzato delle Dipendenze aveva registrato un andamento in crescita dei casi trattati:



### N° di casi in trattamento

Anno 2010	512
Anno 2011	640
Anno 2012	805
Anno 2013	1.110 (nel secondo semestre viene approvata la Legge 5)

Già nell'autunno del 2012 la Regione Emilia Romagna aveva organizzato il convegno " Gioco d'azzardo: dalle illusioni alla realtà " in cui erano stati approfonditi i diversi aspetti della tematica, aspetti che poi si sarebbero ritrovati nell'articolazione del Piano integrato redatto in attuazione della Legge regionale 5.

Nello stesso anno si era concluso un percorso formativo specifico rivolto ai professionisti delle Dipendenze al fine di qualificare le risposte di accoglienza, valutazione e trattamento dei giocatori patologici che già si rivolgevano ai Servizi.

Nel secondo semestre del 2011 era inoltre stata avviata una esperienza sperimentale di trattamento residenziale intensivo per giocatori patologici, realizzata con la collaborazione dell'Associazione Onlus Centro Sociale Papa Giovanni XXIII di Reggio Emilia, denominata Progetto Pluto.

La residenzialità proposta era di tre settimane e ad essa avevano aderito, completando il breve percorso, 15 giocatori inviati dai Servizi per le Dipendenze Patologiche.

La Regione Emilia-Romagna aveva dunque, già prima del 2013, indirizzato risorse professionali e finanziamenti specifici a sostegno delle azioni sanitarie in favore dei giocatori patologici.

L'impegno finanziario è stato rinforzato dall'anno 2013, dopo l'approvazione della Legge 5, con contributi finalizzati a sostegno delle funzioni di accoglienza e trattamento del Sistema integrato che opera nel campo delle Dipendenze Patologiche.

E' opportuno a questo punto sottolineare lo spirito della Legge 5, che sostanzialmente indirizza azioni soprattutto di tipo educativo, culturale, sociale e di tutela sanitaria a fronte di un fenomeno che presenta anche numerosi aspetti suscettibili di contenimenti normativi e di limitazione dell'offerta commerciale.

In questo senso appare dunque prevedibile che l'approvazione della Legge regionale e la sua applicazione non abbiano avuto un impatto diretto sul fenomeno della diffusione di sale da gioco ( in risposta a lettera b) della clausola).

La scelta della Regione, infatti, era stata di non introdurre nel testo i vincoli legati alle distanze da luoghi sensibili, una scelta che nel 2013 aveva tenuto conto del rischio elevato di provvedimenti di ricorso contro gli stessi.

Oggi il legislatore regionale ha ritenuto opportuno modificare in questa direzione la Legge regionale al fine di sostenere le Amministrazioni degli Enti Locali nell'adozione di strumenti normativi di contenimento dell'offerta di gioco, pur in attesa di una imminente regolazione statale sulla materia.

L'approvazione del Testo Unico regionale sulla legalità, avvenuta il 28 ottobre 2016, ha offerto l'opportunità di introdurre un emendamento che modifica la Legge

5/2013 introducendo il vincolo della distanza dai luoghi sensibili.

In ogni caso, come contributo informativo, si aggiungono alcune Tabelle che riportano i dati tratti dal rapporto dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (Libro Blu confronto 2013/2015)

*Scheda sulla distribuzione per Direzione Territoriale della rete di vendita per il settore apparecchi da intrattenimento Regione Emilia Romagna*

Anno	n ° Newslot	n° esercizi	n° videolottery (VLT)	n° sale videolottery	apparecchi comma 7 (ticket redemption)
2013	31.631	7.244	4.870	404	15.566
2015	34.246	6.500	5.206	431	14.680
differenza	+ 2.615	- 744	+ 336	+ 27	- 886

Come più sopra annunciato, stando a questi dati, non pare che la Legge regionale abbia inciso sul contenimento dell'offerta di gioco attraverso apparecchi.

*Scheda sulla distribuzione per Direzione territoriale della rete di vendita per tipologia di gioco (escluso apparecchi) 2013/2015*

Anno	Sale Bingo	Punti concorsi pronostici	Punti giochi numerici	Punti gioco ippico	Negozi gioco ippico	Agenzie ippiche	Punti gioco sportivo	Negozi gioco sportivo	Agenzie sportive	Ricev. Lotto	Punti lotterie
2013	21	562	2.843	192	66	32	245	93	66	2.457	4.749
2015	20	491	2.548	12	161		224	80	0	2.437	4.640
diff.	-1	-71	-295	-180	+ 95		- 21	- 13	-66	- 20	- 109

Per gli altri giochi, l'offerta appare essersi modificata al suo interno con il calo di numerosi punti di gioco, l'azzeramento delle agenzie sportive e l'aumento di negozi di gioco ippico, probabilmente all'interno di una dinamica commerciale indipendente dalla Legge 5.

La tabella che segue descrive il n° di apparecchi solo AWP ( new SLOT) per provincia aggiornati al 27.11.2015 (apparecchio in esercizio e in magazzino) con graduatoria tra le province con più numerosità di presenza di apparecchi in esercizio per numero di residenti.



(fonte Agenzia Dogane e Monopoli - presentazione in Commissione Finanze al Ministero dell'Economia in data 3.12.2015)

Provincia	in esercizio	Apparecchi/ n°residenti	in magazzino
Piacenza	2.194	1/ 131	122
Parma	2.525	1/ 176	323
Reggio Emilia	3.233	1/ 165	246
Modena	3.785	1/ 185	250
Bologna	5.197	1/ 167	404
Ferrara	2.598	1/ 151	233
Ravenna	2.334	1/ 168	1.628
Forlì Cesena	1.934	1/ 205	60
Rimini	1.874	1/179	329
RER	25.674 *		3.375

\* questo totale è inferiore a quello riportato nella scheda sulla distribuzione territoriale con confronto 2013/2015 della stessa fonte Agenzia Dogane e Monopoli.  
Tale differenza si giustifica con il conteggio degli apparecchi nelle sole sale dedicate oppure comprendenti anche quelli negli altri luoghi (es. Bar e Tabaccherie)

A questi numeri vanno aggiunti quelli riferiti al n° di VLT forniti dalla stessa Agenzia Dogane e Monopoli per Regione e non per provincia.

Al novembre 2015 erano presenti in Emilia Romagna n° 5.206 apparecchi VLT dislocati in 431 sale (3° posto tra le Regioni).

Al primo posto per numero di VLT era la Lombardia con 9.798 apparecchi in 804 sale e al secondo posto il Lazio con 6.480 apparecchi in 518 sale.

**a) Realizzazione interventi di cui al Piano integrato: risultati, risorse, destinatari (risultati degli interventi sanitari sperimentali in risposta alle lettere a) e c) della clausola)**

Il Piano integrato, approvato con Deliberazione Assembleare n° 154 dell'11 marzo 2014, ha durata triennale, cioè fino al marzo 2017.

Segue un commento ai suoi diversi aspetti.

**1. Prevenzione del rischio di dipendenza da gioco patologico**

La tematica del gioco d'azzardo è stata inserita nei progetti già attivi di " Scuole che promuovono salute" realizzati in collaborazione con Luoghi di Prevenzione, Centro di riferimento regionale per la didattica e la metodologia in promozione della salute, con sede a Reggio Emilia e sostenuto dalla collaborazione tra l'AUSL di RE, il Comune di RE e LILT sez. di RE.

Il progetto è descritto nella scheda 5.6 del Setting Scuola "Fra rischio e piacere", all'interno del Piano regionale della Prevenzione, approvato con la DGR 771/2015.

Nell'anno scolastico 2015/2016 tre Scuole hanno sperimentato questo progetto che si articola su diverse aree di intervento: formazione degli insegnanti, attività curricolari trasversali a diverse materie (es. matematica per il calcolo delle probabilità, discipline umanistiche per l'analisi dei messaggi pubblicitari, diritto per i temi legati alla legalità), educazione fra pari, coinvolgimento delle famiglie, forte collegamento con gli Enti locali.

I tre istituti della sperimentazione hanno sede nel territorio dell'AUSL di Reggio Emilia, dell'AUSL di Modena e dell'AUSL di Ferrara.

Quale contributo alla formazione degli insegnanti aderenti al progetto, è stata organizzata una giornata a Luoghi di Prevenzione il 17/12/2015 con la docenza di Matteo Iori ( delegato CNCA all'Osservatorio sui rischi del gioco d'azzardo del Ministero della Salute) e Paolo Canova e Diego Rizzuto ( rispettivamente un matematico e un fisico di Torino che propongono lo studio della matematica e lo sviluppo del pensiero logico scientifico quale antidoto possibile al potere attrattivo del gioco d'azzardo).

Altre Scuole della Regione hanno attivato progetti analoghi con alcune diverse specificità che sono state presentati e discussi il giorno 10 ottobre, all'interno di una giornata di studi a livello regionale.

Una nota di consenso, scaturita dalla discussione avvenuta durante il seminario, riguarda l'opportunità di coinvolgere gli studenti fin dalle classi della scuola secondaria di primo grado (medie inferiori).

L'attività rivolta alle scuole proseguirà anche nei successivi anni scolastici, come previsto nel Piano regionale della Prevenzione 2015/2018.

Nei confronti del target "popolazione generale" in diversi territori si sono costituiti tavoli integrati AUSL, Comune, Associazioni sul tema del gioco d'azzardo patologico (GAP), con progettazione inserita nei Piani di Zona per la Salute e il benessere sociale. Anche questo impegno è contenuto nel Piano integrato.

## 2. Politiche di prevenzione e di contrasto al rischio di GAP

Nella Legge regionale n° 18 del 28 ottobre 2016 " Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili", è contenuta una parte specifica dedicata ai fenomeni legati al gioco d'azzardo patologico.

In particolare l'art.18 "Interventi per la prevenzione dell'usura connessa al gioco d'azzardo patologico" si richiama esplicitamente ai principi della L.5/2013 e alle azioni del Piano integrato prevedendo:

a) la diffusione della cultura dell'utilizzo responsabile del denaro anche per evitare situazioni di indebitamento e sovraindebitamento e di connessa maggiore esposizione al rischio di usura da parte di soggetti affetti da dipendenza dal gioco d'azzardo e delle loro famiglie;

b) la formazione specifica degli operatori dei servizi di assistenza e di presa in carico delle persone affette da dipendenza dal gioco d'azzardo, nonché la

collaborazione permanente di tali servizi con le associazioni e i centri anti-usura per prevenire fenomeni di ricorso all'usura o sostenere chi ne è vittima;

c) l'assunzione, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 5 del 2013, da parte dei Comuni di previsioni urbanistiche in ordine ai criteri di localizzazione e di individuazione delle dotazioni territoriali per le sale da gioco e per i locali destinati alla raccolta di scommesse o che offrano servizi telematici di trasmissione dati finalizzati al gioco d'azzardo e alle scommesse, definiti dagli articoli 1, comma 2 e 6, commi 3 bis e 3 ter della legge regionale 5/2013.

Più avanti l'art. 48 introduce l'art. 3 bis di modifica alla legge regionale 5 del 2013 in ordine alla concessione di patrocinii. Si cita di seguito il testo.

1. In coerenza con le finalità ed i principi della presente legge, la Regione Emilia-Romagna non concede il proprio patrocinio per quegli eventi, quali manifestazioni, spettacoli, mostre, convegni, iniziative sportive, che ospitano o pubblicizzano attività che, benché lecite, sono contrarie alla cultura dell'utilizzo responsabile del denaro o che favoriscono o inducono la dipendenza dal gioco d'azzardo patologico. Qualora nel corso di eventi già patrocinati, sia a titolo oneroso che gratuito, venga rilevata la presenza di tali attività, la Regione ritira il patrocinio già concesso e revoca i contributi qualora erogati.
2. Per le medesime finalità del comma 1, la Regione promuove la stipulazione, previo parere del Consiglio delle Autonomie Locali, di protocolli di intesa con le associazioni rappresentative degli Enti Locali affinché gli stessi si impegnino a non patrocinare e a non finanziare eventi in cui sono presenti, tra gli sponsor o gli espositori, soggetti titolari o promotori di attività che favoriscono o inducono la dipendenza dal gioco d'azzardo. "

Inoltre lo stesso art. 48 modifica ulteriormente la legge 5 /2013 con l'introduzione, dopo l'art. 6, dei commi 6 bis e 6 ter che vietano l'esercizio delle sale da gioco e delle sale scommesse nonché la nuova installazione di apparecchi per il gioco d'azzardo lecito in locali collocati ad una distanza inferiore ai 500 metri, secondo il percorso pedonale più breve, da luoghi sensibili che la legge espressamente descrive.

L'applicazione della nuova norma sulle distanze è subordinata ad un atto della Giunta da approvare entro 90 giorni dall'entrata in vigore del Testo Unico.

Tra le azioni della Regione Emilia Romagna prima dell'approvazione della L.5/2013 si citano numerosi progetti specifici, definiti accordi di programma, finanziati con le risorse della L.R. 3/2011 "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile", aventi come obiettivo la conoscenza e la sensibilizzazione dei cittadini, adulti e giovani, sul fenomeno e i danni derivanti dal gioco d'azzardo patologico, individuato come nuova dipendenza ( dettaglio nella relazione allegata).

Si segnala inoltre il progetto di ricerca "Le implicazioni criminologiche e vittimologiche del gioco d'azzardo" che ha previsto la realizzazione di uno studio sulle caratteristiche e la diffusione del fenomeno del gioco d'azzardo nella Regione Emilia-Romagna.

La sua realizzazione è stata affidata al Dipartimento di Sociologia "Achille Ardigò" dell'Università di Bologna, con il supporto della Regione, con l'obiettivo di conoscere, sotto il profilo giuridico e sociologico, le dinamiche connesse alla criminalità organizzata, i costi sociali del gioco d'azzardo, le implicazioni vittimologiche e della dipendenza patologica, al fine di individuare corrette politiche di prevenzione e contrasto e il ruolo in esse della Polizia municipale.

La pubblicazione "Le implicazioni sociali del gioco d'azzardo. Il caso dell'Emilia-Romagna" (ediz. Franco Angeli, 2014) è stata ufficialmente presentata il 16 Aprile 2015 a Forlì presso la Scuola di Scienze Politiche dell'Università di Bologna.

Dal 2011 al 2016 per sostenere tali progetti tematici la Regione Emilia-Romagna ha investito complessivamente oltre 180.000€.

### 3. Interventi sanitari extra LEA

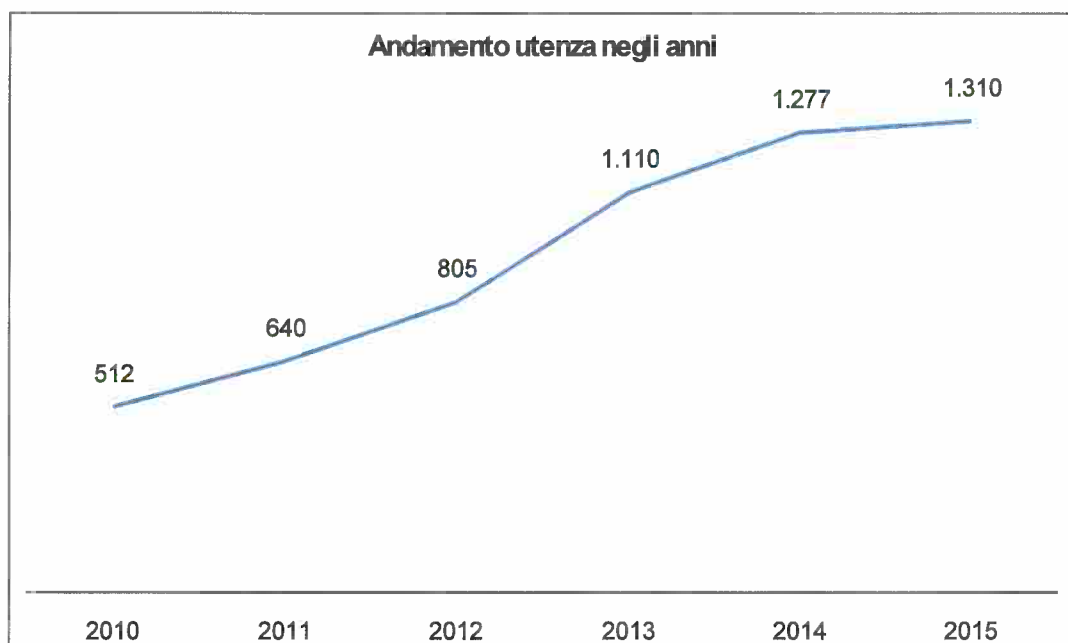
Sono attivi in Regione, presso i Servizi per le Dipendenze patologiche, circa 40 punti di accoglienza, valutazione e trattamento dei giocatori patologici e dei loro familiari con sede in ogni AUSL in collaborazione con gli Enti del privato sociale accreditati che già operano nel Sistema delle Dipendenze Patologiche.

L'elenco dei servizi è consultabile dal n° verde regionale 800 033 033

In Regione Emilia Romagna nell'anno 2015 sono stati trattati n° 1.310 giocatori d'azzardo con un incremento dell'utenza pari al 155.9% in più sul dato dell'anno 2010.

Circa l'80% è di sesso maschile.

Tab. 1 Utenza negli anni

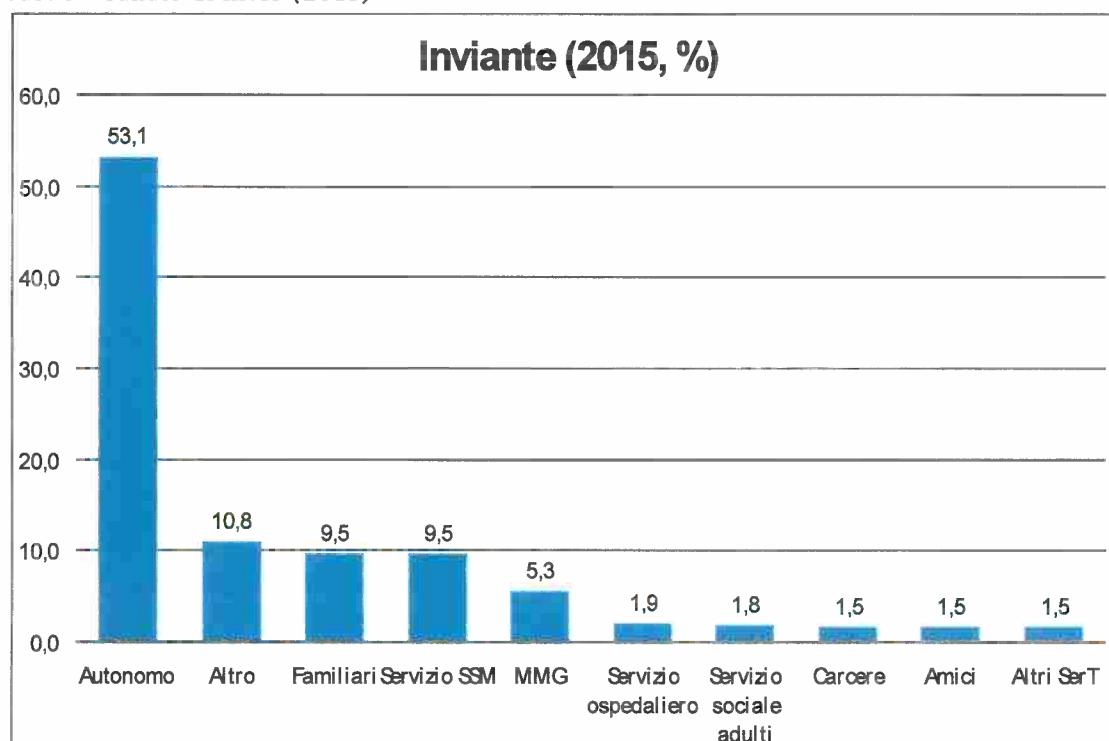




Tab. 2 Andamento dei casi in trattamento per anno e per AUSL (ex per Romagna)

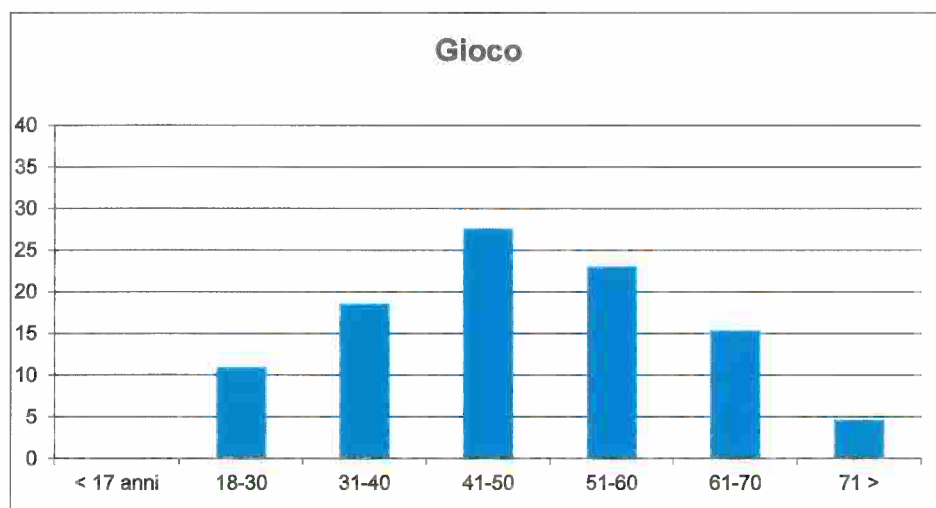
AUSL/SerT	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Piacenza	68	86	113	147	184	173
Parma	65	82	110	126	132	122
Reggio Emilia	16	35	45	90	106	132
Modena	98	124	165	206	242	231
Bologna	35	37	54	121	190	224
Imola	31	34	41	47	39	43
Ferrara	62	64	84	110	133	124
ex Ravenna	19	27	34	66	62	71
ex Forlì	24	40	29	50	41	50
ex Cesena	31	43	56	64	76	75
ex Rimini	63	68	74	83	72	65
RER	512	640	805	1110	1277	1310

Tab. 3 Canale di invio (2015)



Quanto alle classi di età si rileva che il 20% dei pazienti con gioco d'azzardo patologico trattati nei Servizi ha più di 60 anni.

Tab. 4 Utenza in trattamento 2015 per classe di età



Su richiesta regionale, ogni AUSL ha nominato un professionista delle Dipendenze Patologiche come referente aziendale per il GAP.

E' attivo, inoltre, un gruppo di coordinamento regionale costituito dai referenti per il GAP di ogni AUSL integrati da rappresentanti del Terzo settore accreditato nel Sistema delle Dipendenze Patologiche.

Tale gruppo si incontra periodicamente con l'obiettivo di elaborare e condividere diversi argomenti strategici per l'attuazione della Legge, ad es. l'organizzazione dei corsi di formazione per i gestori dei locali, le iniziative formative e di supervisione per i professionisti sanitari e sociali, l'elaborazione dei percorsi terapeutico assistenziali (PDTA) per i giocatori e le loro famiglie, la collaborazione con le Associazioni di auto aiuto, Giocatori Anonimi e Gamanon.

La Regione ha sottoscritto con le due Associazioni appena ricordate un protocollo di collaborazione non onerosa, approvato con DGR 477/ 2013.

In Regione Emilia Romagna sono attivi 9 gruppi di Giocatori Anonimi e 4 gruppi Gamanon per i familiari.

#### 4. Progetto Pluto

E' attivo un programma di tipo residenziale breve specifico per giocatori, denominato " Progetto Pluto " gestito dall'Associazione Onlus Centro sociale Papa Giovanni XXIII di Reggio Emilia.

Dopo la prima sperimentazione della fine del 2011, già ricordata nella premessa, la



struttura è aperta in modo continuativo dal 1° luglio 2013 nella sede di Puianello (Re) e dal 15 maggio 2016 nella sede di Festà (Mo).

Al 31 agosto 2016 sono stati accolti 110 giocatori patologici, di cui 96 maschi e 14 femmine. Di questi, i residenti in Regione Emilia Romagna sono 57, mentre i giocatori provenienti da fuori Regione sono 53.

Quanto alle classi di età si segnalano: 13 giocatori sotto i 30 anni, 82 giocatori di età fra i 30 e i 60 anni, 15 giocatori con più di 60 anni.

Il gioco d'azzardo prevalente è quello con apparecchi Slot o VLT (69 casi), seguono le scommesse sportive (25 casi), i Gratta e Vinci (9 casi), Lotto/10 e Lotto ( 2 casi), Bingo (2 casi), Poker (1 caso), trading on line (1 caso).

Sul totale degli ingressi, 99 percorsi sono stati completati, mentre in 11 casi vi è stato un abbandono del programma residenziale. Nessun giocatore è stato espulso.

Il 70% dei giocatori residenti in Emilia Romagna dopo la dimissione segue l'indicazione di proseguire il percorso presso il servizio Dipendenze del territorio, mentre risulta difficile monitorare il percorso dei giocatori provenienti da fuori Regione.

La retta di permanenza in struttura è sostenuta dalle AUSL, attraverso i Servizi per le Dipendenze Patologiche, come programma residenziale terapeutico per periodi massimi di tre mesi, rinnovabili su valutazione congiunta del servizio inviante e della struttura con il consenso del giocatore e della sua famiglia.

#### 5. Formazione degli esercenti e del personale delle sale da gioco, degli operatori sociosanitari e degli addetti della polizia locale

Per quanto riguarda la formazione degli esercenti dei locali dedicati al gioco d'azzardo legale, il Servizio regionale della Formazione professionale ha predisposto un'apposita delibera ( DGR 1723/ 2014 ) che regola la realizzazione dei corsi a cura degli Enti di Formazione accreditati.

Fino al primo semestre del 2016 sono stati realizzati 42 corsi a cui hanno partecipato n° 800 operatori di locali di gioco suddivisi tra titolari e preposti.

Gli argomenti trattati nei corsi hanno riguardato :

- la normativa di settore (aggiornata al contesto nazionale in evoluzione) e aspetti legali
- la pubblicità sui giochi d'azzardo e le probabilità di vincita
- caratteristiche dei giochi d'azzardo che inducono dipendenza
- definizioni e aspetti della dipendenza da gioco d'azzardo
- aspetti della relazione con il giocatore d'azzardo
- la rete dei Servizi di cura e le Associazioni di auto-mutuoaiuto.

I Docenti sono stati indicati dalle AUSL fra i professionisti sanitari dei Servizi



Dipendenze Patologiche che si occupano del trattamento dei giocatori d'azzardo, integrati da rappresentanti di associazioni del Terzo settore che hanno una competenza specifica e che collaborano ai percorsi di cura.

La parte normativa e legale è stata in gran parte affidata ad esperti giuridici esterni indicati dagli Enti di Formazione.

Le modalità didattiche hanno previsto lezioni frontali, lavori di piccolo gruppo, uso di audiovisivi, discussioni e compilazione di un test di apprendimento finale.

I costi sono stati a carico dei corsisti.

A fini conoscitivi, si forniscono di seguito alcune riflessioni di tipo qualitativo sull'esperienza ( a cura dei Docenti).

- Sono presenti elementi di contraddizione ed ambiguità del contesto formativo e vi è la necessità di definire più precisamente gli obiettivi del corso.

-I destinatari hanno manifestato inizialmente scarsa motivazione e bassa adesione al corso ritenendo di essere ingiustamente stigmatizzati e penalizzati per il loro lavoro.

-Nonostante ciò, alcuni temi affrontati hanno riscosso un maggior interesse da parte loro, soprattutto ciò che riguarda il contatto con i giocatori patologici e la gestione di problematiche di tipo emotivo-relazionale.

-Pare diffusa tra i partecipanti la capacità di riconoscere i giocatori problematici e forse su questo aspetto sarebbe possibile migliorare il corso e fissarne gli obiettivi.

-In questa direzione si potrebbe finalizzare la formazione per una sua ricaduta operativa che utilizzi la rete territoriale dei servizi di cura e chiami ad una corresponsabilità sociale i gestori.

Questa apertura di conoscenza dell'ambiente lavorativo dei locali di gioco da parte dei professionisti sanitari ha permesso di cogliere:

- gestori essi stessi malati di gioco d'azzardo patologico
- lavoratori in difficoltà per turni notturni e solitudine davanti alle criticità
- in qualche caso disagio rispetto al modificarsi della funzione ricreativa delle sale da gioco in conseguenza del massiccio incremento dell'offerta di gioco con vincita in denaro
- aspetti di collusione con i giocatori patologici
- disagio nell'essere percepiti come "disonesti" nell'opinione pubblica
- una certa difficoltà del personale a parlare del proprio lavoro in presenza dei rispettivi titolari

Ulteriori corsi di formazione per i Titolari e Preposti di locali di gioco sono tutt'ora in via di realizzazione.

Non è stata ancora avviata la prevista sensibilizzazione non obbligatoria rivolta agli esercenti di locali che offrono anche giochi d'azzardo (Bar, Tabaccherie, Edicole) e che dovrebbe avvalersi della collaborazione delle Associazioni di categoria (Confesercenti e Confcommercio) con le quali è stata preventivamente discussa la



proposta.

Il giorno 15 novembre 2016 è stata realizzata una prima giornata di formazione specifica per il personale dei Servizi Sociali territoriali, mentre dal 2013 ad oggi numerose iniziative di formazione hanno coinvolto in modo congiunto personale sanitario e sociale.

Tali iniziative sono state realizzate in collaborazione con le AUSL e con i Soggetti del privato sociale accreditati nel Sistema delle Dipendenze patologiche.

Diversi Comuni hanno a loro volta organizzato seminari formativi e di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza.

Nel campo della programmazione regionale citiamo i due seminari di approfondimento realizzati nell'anno 2014 e rivolti al personale sanitario e sociale

- " L'intervento legale per il giocatore con disturbo da GAP e la sua famiglia "
- " Nuove matrici di esclusione: sovra indebitamento e gioco d'azzardo "

Per quanto riguarda la formazione della Polizia locale, va segnalato che la Regione, già dal 2012, quindi ancora prima di approvare la L.5, ha programmato diverse giornate di formazione tematica per i Comandi regionali di polizia locale, in collaborazione con la Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale (SIPL), sulla normativa nazionale e regionale per la prevenzione ed il trattamento del gioco d'azzardo patologico, i profili di ordine e sicurezza pubblica connessi alla materia delle sale da gioco, alla tutela del decoro urbano e dei minori nonché alla gestione del territorio.

In particolare SIPL ha organizzato il seminario "Per un gioco legale e responsabile: aspetti sociali e ruolo della Polizia Municipale", replicato in 3 edizioni, una in ciascuna regione di competenza della Scuola, al fine di diffondere il più possibile tali contenuti:

- Il 20/06/2012 a Firenze, con la partecipazione di 64 Operatori di diversi Comandi Toscani. Al seminario hanno preso parte in qualità di relatori sia formatori dell'Albo Sipl appartenenti ai Corpi di Polizia locale, sia rappresentanti di associazioni quali "Avviso Pubblico", "Centro Sociale Papa Giovanni XXIII", "Azzardo e Nuove Dipendenze".
- Il 22/11/2012 a Quattro Castella (Re), con la partecipazione di 91 Operatori di diversi Comandi della Regione Emilia Romagna. Al seminario hanno preso parte, in qualità di relatori, sia formatori dell'Albo Sipl appartenenti ai Corpi di Polizia locale, sia rappresentanti di associazioni quali "Avviso Pubblico", "Centro Sociale Papa Giovanni XXIII", "Confesercenti", "Confcommercio".
- Il 30/11/2012 a Genova, con la partecipazione di 27 Operatori di diversi Comandi liguri.

Nello stesso anno, il 2012, SIPL ha collaborato all'organizzazione di un corso sulle stesse tematiche, promosso da "Federconsumatori" e realizzatosi in data 28/05/2012.

Tale iniziativa si inseriva in un progetto triennale "Tutela del consumatore: quando informazione fa rima con diritti" e "Sportello SOS Truffa" promosso dalle Associazioni dei Consumatori con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, del Comune di Modena e della Provincia di Modena.

Il corso, della durata di 4 ore, si rivolgeva agli operatori delle associazioni dei consumatori, alle Polizie Municipali, alle Forze dell'Ordine, al mondo sindacale, alle associazioni di volontariato ed economiche, con l'obiettivo di rafforzare e dare continuità al lavoro di rete sulle attività a contrasto del gioco d'azzardo.

In anni più recenti e dopo l'approvazione della L.5, si segnala il seminario del settembre 2016 a Genova su "Il ruolo della Polizia locale nelle attività di contrasto al gioco d'azzardo: la Polizia Municipale e gli apparecchi di cui all'art. 110 del TULPS" con la partecipazione di circa 30 Operatori di diversi Comandi Liguri, come aggiornamento, dal taglio prettamente operativo, della formazione già svolta in Liguria nel 2012.

#### 6. Implementazione N° verde regionale

Il Piano integrato è stato applicato per quanto attiene al servizio di informazione offerto dal numero verde.

La mappa dei Servizi che offrono accoglienza e trattamento, messa in rete nel 2013, è stata aggiornata nel 2015 con la verifica sugli indirizzi e l'introduzione di ulteriori indicazioni utili per i cittadini e relative all'accesso al Sistema di cura.

#### 7. Predisposizione di materiale informativo sul gioco d'azzardo patologico

La locandina regionale, che già era stata predisposta in ottemperanza al decreto Balduzzi, convertito nella legge 189/2012, è stata aggiornata con nuovi recapiti telefonici in aggiunta al primo testo .

Ora la locandina riporta il n° verde regionale, il recapito telefonico dell'Associazione Giocatori Anonimi e quello dell'Associazione GAM-ANON che si rivolge ai familiari dei giocatori patologici.

Come già detto, con queste due Associazioni la Regione ha stipulato un protocollo di collaborazione riconoscendole come una risorsa per il trattamento dei giocatori patologici (v. DGR 477/2013)

Altri materiali raccolti saranno resi disponibili attraverso il sito regionale.

Tra questi si citano :

- "Giocatori d'azzardo patologici e servizi bancari".  
Vademecum a cura di Banca Popolare Emilia Romagna per tutelare la famiglia del giocatore patologico.
- "Year Book 2016. Rischi da giocare" pubblicazione di CNCA ( coordinamento nazionale comunità di accoglienza) finanziata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Vi è in progettazione l'adozione come materiale regionale della Guida " Il banco vince sempre " realizzata dall'Associazione Onlus " Centro Sociale Papa Giovanni XXIII" di Reggio Emilia che l'ha messa gratuitamente a disposizione delle Amministrazioni.



Si tratta di un testo di facile lettura per i cittadini e per i familiari con consigli utili anche per i professionisti.

## 8. Osservatorio regionale

La DGR 1109/2015 ha definito la composizione e le modalità organizzative dell'Osservatorio regionale sul fenomeno del gioco d'azzardo, come previsto dalla L. 5/2013.

Con determinazione n° 1407/2016 della Direzione Generale Salute, Welfare, Cura della persona, sono stati nominati i componenti e l'Osservatorio si è ufficialmente insediato il 23 marzo 2016.

Ne fanno parte :

- due esperti in materia di Politiche per la Salute mentale e le Dipendenze Patologiche, afferenti al Servizio Assistenza Territoriale
- un esperto in materia di Politiche Sociali, afferente al Servizio Coordinamento Servizi Sociali e Socio educativi. Programmazione e sviluppo del sistema dei Servizi
- un esperto in materia di Politiche per la sicurezza e Polizia locale, afferente al Servizio Affari della Presidenza
- un esperto in materia di Politiche del Commercio, afferente al Servizio Commercio, turismo e qualità delle aree turistiche
- una rappresentanza di Enti Locali suggeriti da Legautonomie/ANCI ER quale invitato permanente
- una rappresentazione dell'Ufficio Scolastico regionale, quale invitato permanente.

Le attività dell'Osservatorio sono coordinate dal Servizio Assistenza Territoriale.

Questo organismo, a cui è possibile invitare anche rappresentanti del privato sociale che si occupano di gioco d'azzardo, si è rivelato uno strumento efficace di confronto e consulenza tecnica in occasione dell'introduzione di modifiche alla L.5, di adozione di direttiva per introdurre nei bandi regionali eventuali premialità per i locali con marchio SlotFreER, di raccolta di buone pratiche territoriali e confronto di normative adottate dagli Enti Locali.

L'Osservatorio regionale ha inoltre analizzato ed arricchito una bozza di programma regionale redatto al fine di accedere al finanziamento ministeriale di 50 milioni previsto per il 2017 presso il Ministero della salute per le azioni di contrasto al GAP ( la quota per la Regione Emilia Romagna ammonta a poco più di 3.700.000 euro).

**d) Eventuali criticità per l'attuazione delle procedure per apertura ed esercizio delle sale da gioco ( in risposta alla lettera d ) della clausola).**



Alcune criticità sono state rilevate a proposito dell'interpretazione dei commi 4, 5, 6, 7 e 8 dell' art. 6.

Per questo è in preparazione una circolare interpretativa relativa all'applicazione delle norme contenute nei commi citati. La circolare sarà diffusa, entro il primo semestre 2017, agli Enti locali, alle Forze dell'Ordine, alle Associazioni degli esercenti.

Gli aspetti da chiarire riguardano:

- individuazione chiara dei destinatari della formazione obbligatoria
- definizione di idonee ed uniformi modalità informative sullo svolgimento dei corsi, la loro cadenza nel tempo, la possibilità di registrare in una segreteria apposita le nuove domande di iscrizione di soggetti inadempienti e/o sanzionati
- a proposito di sanzioni è necessario indicarne con precisione la procedura da parte degli agenti accertatori, siano essi dello Stato (Questure) o dell'Ente Locale (Polizia Municipale)
- chiara definizione del caso di reiterazione che comporta anche la sospensione temporanea dell'attività.

#### **e) Diffusione marchio SlotFreER ( in risposta alla lettera e) della clausola )**

Il marchio regionale è stato istituito e la sua gestione è stata più chiaramente attribuita ai Comuni attraverso una modifica al Piano integrato proposta all'Assemblea legislativa e approvata nel maggio 2014.

Nel 2016 si è provveduto alla ristampa di 3000 vetrofanie che ha fatto seguito alla prima distribuzione di altrettanti marchi consegnati direttamente ai Comuni capo distretto, con la collaborazione di ANCI.

Nel 2016, con la DGR 1011/2016, è stato emanato un bando regionale per assegnare ai Comuni o alle Unioni di Comuni, affinché lo utilizzino per incentivi ai locali Slot free del loro territorio di competenza, un finanziamento di 150.000 euro ( domande da inoltrare entro il 31.10. 2016).

Il valore del marchio, al di là delle incentivazioni economiche in ogni caso non tali da compensare la riduzione dell'introito prodotta dalla dismissione degli apparecchi per il gioco d'azzardo, risiede nel messaggio inviato ai clienti del locale affinché, chi vuole, possa preferire un Bar o Tabaccheria senza Slot in cui prendere la propria consumazione o fare i propri acquisti. Pensiamo ad es. alla clientela costituita dai giocatori in trattamento e dai loro familiari ed amici che certamente sceglierebbero un locale senza Slot, così come farebbero gli operatori sanitari e sociali che curano i giocatori patologici e le loro famiglie, i membri delle Associazioni Giocatori Anonimi e Gamanon che gestiscono gruppi di auto aiuto in tutta la Regione e tutti i cittadini sensibilizzati attraverso le numerose iniziative pubbliche organizzate dalle Amministrazioni Locali.

Il bando regionale prima ricordato può svolgere anche il ruolo di suggerire una diversa qualificazione dei locali senza Slot stimolando la creatività commerciale sostenuta dal Comune e resa visibile.



Si segnala inoltre, a proposito di locali commerciali siti in zona sanitaria e legati ad accordi e appalti con le Aziende Sanitarie, che, con lettera PG n° 346272/2016, la Regione ha invitato i Direttori Generali e i Direttori Sanitari delle Aziende Sanitarie stesse ad escludere dai suddetti appalti la tipologia " prodotti di gioco d'azzardo legale". Tale iniziativa richiama l'obiettivo di sostenere ambienti sanitari promotori di salute, come già era stato fatto a proposito della vendita di bevande alcoliche e prodotti del tabacco nel 2013 con analogo invito alle Direzioni.

#### **Una considerazione finale.**

Come già affermato all'inizio, la Legge 5 ha disegnato un complesso di azioni e di interventi di diversi Soggetti con l'obiettivo di promuovere un cambiamento culturale, una forma di dissenso dal basso verso il potere di attrazione costituito dalla massiccia offerta di giochi d'azzardo legali.

Questo nella consapevolezza che il gioco d'azzardo, benché sia legale, non possa essere considerato innocuo per la salute dei cittadini.

Tre anni di tempo, dall'approvazione della Legge, sono uno spazio esiguo per misurare questo risultato, ma il gran numero di iniziative nate sui territori, nelle Scuole, con le Associazioni, descritte nella presente relazione, testimoniano di una crescente consapevolezza sul fenomeno e costituiscono una buona base per la prosecuzione delle azioni di contrasto della Regione, a cui si aggiunge da questo momento l'introduzione del vincolo normativo delle distanze dai luoghi sensibili.

## Allegato

Relazione del Gabinetto della Presidenza - Settore Sicurezza, Legalità e Polizia Locale inerente la clausola valutativa contenuta nella L.R. 5/2013 (contrasto dipendenza dal gioco d'azzardo patologico)

Di seguito sono sinteticamente descritti i progetti specifici finanziati con le risorse regionali della L.R. 3/2011, *"Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile"*, aventi come obiettivo la conoscenza e la sensibilizzazione dei cittadini (adulti e giovani) sul fenomeno e i danni derivanti dal **gioco d'azzardo patologico**, individuato come nuova dipendenza.

Accordi di Programma con il Comune di Castel Guelfo (BO), sottoscritti negli anni 2011, 2013 e 2015. Tali accordi hanno perseguito l'obiettivo di rendere consapevole l'intera comunità, attraverso il coinvolgimento attivo di cittadini, giovani ed esercenti di attività commerciali, sui rischi sociali del gioco d'azzardo, promuovendo occasioni di socializzazione quali azioni positive per favorire la creazione di reti di relazione da intendere come supporto ed alternativa alla dimensione estraniante del gioco d'azzardo.

Accordo di Programma con il Comune di Bologna (2011) per sviluppare il progetto "Centro di Iniziativa sulla Legalità" che ha previsto la costituzione di una rete istituzionale di associazioni e privato sociale in grado di co-progettare interventi di prevenzione e formazione sulla dipendenza dal gioco d'azzardo.

Accordo di Programma con il Comune di Castel Maggiore (2011) per sviluppare il progetto "La cultura della legalità" che ha previsto azioni orientate allo studio, approfondimento, comprensione e prevenzione dei fenomeni di infiltrazione della criminalità organizzata, anche con attenzione al tema del gioco d'azzardo e per la valorizzazione del ruolo delle polizie locali.

Accordo di Programma con il Liceo Classico Statale "Marco Minghetti" di Bologna (2014) per sviluppare il progetto "La Scuola Bene Comune" che prevede un corso di formazione, in collaborazione con docenti dell'Università degli Studi di Bologna, denominato "Il misterioso mondo dell'economia". Obiettivo di tale corso è far conoscere i meccanismi dell'economia, sui quali possono innestarsi anche fenomeni malavitosi legati al gioco d'azzardo.

Accordo di Programma con il Comune di Bologna (2014) per sviluppare il progetto "Fai la cosa giusta". Tale progetto persegue l'obiettivo di promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile in numerose scuole e centri di ag-

gregazione giovanile attraverso una serie di moduli formativi che mirano sia a dare continuità e rafforzare attività precedentemente sperimentate negli anni 2010 e 2012 sia ad implementare nuove attività su temi quali l'utilizzo responsabile del denaro e la prevenzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, anche in attuazione della Legge Regionale n°5/2013.

Accordo di Programma con il Comune di Novellara (2014) per sviluppare il progetto "Teatro e Legalità". Si tratta di un laboratorio di teatro sulla legalità che prevede un percorso finalizzato a coinvolgere, in numerosi istituti scolastici della provincia di Reggio Emilia, ragazzi di età dai 9 ai 14 anni sui temi della promozione della legalità, con particolare attenzione ai fenomeni del bullismo e della prevenzione del gioco d'azzardo patologico.

Accordi di Programma con il Nuovo Circondario Imolese (2015 e 2016) per avviare il progetto "Contrasto al racket e all'usura-legalità e cittadinanza responsabile-contrasto al gioco d'azzardo". Il progetto prevede, tra l'altro, anche l'estensione all'intero territorio del Circondario Imolese delle iniziative di contrasto al gioco d'azzardo avviate dal Comune di Imola (BO) e dal Comune di Castel Guelfo (BO) ampliando a tutte le scuole superiori del Circondario Imolese le attività già avviate dal Comune di Imola(BO)sul proprio territorio in sinergia con Caritas e Ausl.

Nel 2016 il progetto prevede l'istituzione di uno sportello anti-racket e usura e contrasto al gioco d'azzardo che, nella fase iniziale, svolgerà soprattutto azioni di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza ed in particolare ai giovani. Lo sportello fungerà anche da snodo in una rete di servizi ampia (Ausl, Caritas, Comuni) per affrontare casi concreti di ludopatie o situazioni di sovra indebitamento.

Accordo di Programma con l'Unione delle Terre d'Argine (2015) per avviare il progetto "Studio di fattibilità per la creazione di un osservatorio intercomunale in materia di legalità e contrasto alla criminalità organizzata". L'iniziativa mira a sviluppare uno strumento cognitivo che permetta all'Unione dei Comuni di Terre d'Argine di pianificare in maniera corretta la realizzazione di un osservatorio intercomunale per la promozione della legalità, il contrasto della criminalità organizzata sul proprio territorio e lo sviluppo di politiche di prevenzione, incluso i fenomeni malavitosi legati al gioco d'azzardo.

Accordo di Programma con il Comune di Correggio (2015) in qualità di capofila di una rete composta anche da Rubiera, Bibbiano e Sant'Ilario d'Enza per realizzare il progetto "RESponsabilità - Percorsi di educazione alla legalità".

Il progetto intende favorire lo sviluppo di una forte consapevolezza dei rischi e delle conseguenze legate all'illegalità, soprattutto nei confronti dei più giovani e in collaborazione con le scuole. Sono state promosse iniziative pubbliche finalizzate alla

diffusione della cultura di legalità, realizzata una ricerca sulla percezione della legalità tra gli studenti delle scuole medie e superiori contestualmente a laboratori didattici, sviluppati con l'utilizzo dei diversi linguaggi espressivi (musica, grafica, fotografia, teatro, ecc.) sulle dipendenze da droghe, alcool e gioco d'azzardo.

Accordo di Programma con il Comune di Budrio (2016) per realizzare il progetto "Attenti al gioco... un progetto di cittadinanza consapevole". Attraverso il coinvolgimento di diversi soggetti, il progetto si propone di focalizzare l'attenzione sul gioco d'azzardo al fine di prevenirlo. In particolare, il progetto intende rivolgersi ai giovani per promuovere stili di vita positivi e sviluppare comportamenti di cittadinanza consapevole rispetto ai temi della dipendenza dal gioco e della legalità. Gli obiettivi da raggiungere sono sintetizzabili in: 1) trasmettere conoscenze sui meccanismi dei giochi d'azzardo, con un approccio adatto alle età e percorsi scolastici dei ragazzi; 2) far conoscere l'impatto sociale ed economico delle ludopatie; 3) fornire strumenti di azione consapevole rispetto all'uso/abuso del gioco lecito; 4) rendere protagonisti gli studenti attraverso percorsi di peer education.

Accordo di Programma con il Comune di Solarolo (2016) per avviare il progetto "Svegliat for your rights". Attraverso laboratori e incontri pubblici, il progetto persegue l'obiettivo di informare e sensibilizzare la cittadinanza e il mondo studentesco in particolare sulle tematiche della legalità, della prevenzione della ludopatia, della giustizia, con riferimento al fondamentale ruolo rivestito dalla società civile nella lotta contro la criminalità organizzata ed ogni forma di corruzione.

Inoltre si segnala il progetto di ricerca su *"Le implicazioni criminologiche e vittimologiche del gioco d'azzardo"*. Tale progetto ha previsto la realizzazione di uno studio sulle caratteristiche e la diffusione del fenomeno del gioco d'azzardo in Emilia-Romagna. La realizzazione è stata affidata al Dipartimento di Sociologia "Achille Ardigò" dell'Università di Bologna, con il supporto della Regione, con l'obiettivo di conoscere, sotto il profilo giuridico e sociologico, le dinamiche connesse alla criminalità organizzata, i costi sociali del gioco d'azzardo, le implicazioni vittimologiche e della dipendenza patologica, al fine di individuare corrette politiche di prevenzione e contrasto e il ruolo in esse della Polizia municipale. La pubblicazione *"Le implicazioni sociali del gioco d'azzardo. Il caso dell'Emilia-Romagna"* (ed. Franco Angeli, 2014) è stata ufficialmente presentata il 16 Aprile 2015 a Forlì presso la Scuola di Scienze Politiche dell'Università di Bologna. Dal 2011 al 2016 per sostenere tali accordi tematici la Regione Emilia-Romagna ha investito complessivamente oltre **180.000€**.

Inoltre, va segnalato che la Regione ha programmato diverse giornate di formazione tematica per i Comandi regionali di polizia locale, in collaborazione con la Fondazione Scuola Interregionale di

Polizia Locale (SIPL), sulla normativa nazionale e regionale per la prevenzione ed il trattamento del gioco d'azzardo patologico, i profili di ordine e sicurezza pubblica connessi alla materia delle sale da gioco, alla tutela del decoro urbano e dei minori nonché alla gestione del territorio.

In particolare SIPL ha organizzato il seminario "Per un gioco legale e responsabile: aspetti sociali e ruolo della Polizia Municipale"; questa iniziativa formativa interregionale, della durata di 5 ore, è stata replicata in 3 edizioni, una in ciascuna regione di competenza della Scuola, al fine di diffondere il più possibile tali contenuti:

- Il 20/06/2012 a Firenze, con la partecipazione di 64 Operatori di diversi Comandi Toscani. Al seminario hanno preso parte in qualità di relatori sia formatori dell'Albo Sipl appartenenti ai Corpi di Polizia locale, sia rappresentanti di associazioni quali "Avviso Pubblico", "Centro Sociale Papa Giovanni XXIII", "Azzardo e Nuove Dipendenze".
- Il 22/11/2012 a Quattro Castella (Re), con la partecipazione di 91 Operatori di diversi Comandi della Regione Emilia Romagna. Al seminario hanno preso parte, in qualità di relatori, sia formatori dell'Albo Sipl appartenenti ai Corpi di Polizia locale, sia rappresentanti di associazioni quali "Avviso Pubblico", "Centro Sociale Papa Giovanni XXIII", "Confesercenti", "Confcommercio".
- Il 30/11/2012 a Genova, con la partecipazione di 27 Operatori di diversi Comandi liguri.

Al seminario hanno preso parte, in qualità di relatori, sia formatori dell'Albo Sipl appartenenti ai Corpi di Polizia locale, sia rappresentanti dell'associazione "Sentieri di Psicologia Integrata ed Applicata".

Il 30/09/2016 si è svolto a Genova un seminario su "Il ruolo della Polizia locale nelle attività di contrasto al gioco d'azzardo: La Polizia Municipale e gli apparecchi di cui all'art. 110 del TULPS"; questa iniziativa formativa, della durata di 6 ore, ha visto la partecipazione di circa 30 Operatori di diversi Comandi Liguri e rappresenta un aggiornamento, dal taglio prettamente operativo, della formazione già svolta in Liguria nel 2012.

SIPL ha inoltre collaborato all'organizzazione di un corso sulle stesse tematiche, promosso da "Federconsumatori" in data 28/05/2012. Tale iniziativa si inseriva in un progetto triennale "Tutela del consumatore: quando informazione fa rima con diritti" e "Sportello SOS Truffa" promosso dalle Associazioni dei Consumatori con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, del Comune di Modena e della Provincia di Modena. Il corso, della durata di 4 ore, si rivolgeva agli operatori delle associazioni dei consumatori, alle Polizie Municipali, alle Forze dell'Ordine, al mondo sindacale, alle associazioni di volontariato ed economiche, con l'obiettivo di rafforzare e dare continuità al lavoro di rete sulle attività a contrasto del gioco d'azzardo.